

Primarie (c-sx) - Comitato Renzi: rischio brogli, riaprire il voto Bersani: «Noi trucchi non ne facciamo»

Lettera ai garanti: «Consentite di registrarsi e votare». Replica: «Chi vuol governare deve rispettare le regole...»

Il Comitato Renzi all'offensiva alla vigilia del secondo turno. Da una parte paventa, in una lettera inviata ai Garanti, il rischio di brogli e conseguenti controversie sul procedimento di voto delle primarie chiedendo «formalmente che sia consentito a tutti coloro che lo desiderano di registrarsi e votare liberamente nella stessa giornata del 2 dicembre». Dall'altra il sito www.domenicavoto.com invia ai 128.733 cittadini che hanno «espresso la volontà di partecipare a questa occasione di rinnovamento dell'Italia con lo strumento delle primarie», invitandoli «a recarsi al seggio con l'email stampata e chiedere di votare». Si tratta di potenziali elettori, quindi l'ultima mossa punta su di loro. Ingenerando non poche incertezze negli interessati tra la versione «ufficiale» e quella fornita [domenicavoto.com](http://www.domenicavoto.com).

GARANTI E BERSANI - Dai garanti del voto arriva una risposta secca «Matteo Renzi deve assumere le iniziative ritenute possibili per il rispetto delle regole sulla composizione del corpo elettorale e di quelle del codice di comportamento che richiamano la 'necessaria sobrietà', così come stabilite dalla coalizione Italia Bene Comune». Quanto ai dubbi di brogli, la replica arriva in serata da Livorno, dove interviene il segretario del Pd Bersani: «Noi non ne facciamo certo di brogli, noi le regole le rispettiamo e quando dico noi penso di dire tutti gli elettori dei progressisti, del Pd e tutti i candidati. Perché chi si candida a governare deve per primo dimostrare che rispetta le regole e dare l'esempio perché abbiamo alle spalle troppi anni nei quali il fatto di cambiare le regole in corso d'opera per le convenienze di qualcuno ci ha portato un sacco di guai».

LA TENSIONE - Tutta la giornata, del resto, è stata ad alta tensione. Il giorno dopo le polemiche per l'invito al mail bombing lanciato da Renzi, il sindaco di Firenze accusa Bersani: «Il nostro comitato ha appreso che a Napoli è stato bruciato l'elenco dei votanti al primo turno, che invece dovrebbe essere pubblico e pubblicato online. Credo che Bersani dovrebbe far recuperare ai suoi un po' di serietà, non ha bisogno di questi mezzucci». E ancora, via Newsletter: «Chi vuole votare e non l'ha fatto al primo turno può utilizzare il sito www.domenicavoto.it, sino alle 20 di oggi al momento, sono quasi 90mila le persone che hanno chiesto di partecipare al ballottaggio, e davvero qualcuno pensa di poterli rimandare indietro dal seggio?».

GLI INSULTI DEI FEDELISSIMI - Sempre Renzi ha spiegato che: «Se qualcuno può essere sanzionato perché ha comprato pagine pubblicitarie, provate a cliccare qui e scoprite chi ha comprato pagine pubblicitarie, e se vogliamo parlare di pubblicità ci riferiamo a questi muri di Roma? Non siamo noi a violare le regole». «Io avrei tutta l'intenzione di ragionare di regole - aggiunge Renzi - ma da ieri ho ricevuto decine di insulti da parte dei fedelissimi del segretario Bersani. La ferita più grossa è quella di non rispettare le regole. Peccato. Mi tengo la delusione: pensavo sinceramente che Bersani avesse uno stile umano diverso, ma non si può avere tutto dalla vita».

LA DELIBERA - Nel dibattito è intervenuto anche Luigi Berlinguer presidente dei garanti delle primarie: «Non si può non rilevare che l'uso di paginate ha introdotto una apprezzabile anomalia nella campagna elettorale», ha detto Berlinguer spiegando che tra poco sulla vicenda arriverà una «formale delibera» dei

garanti delle primarie del centrosinistra. Poi il presidente ha aggiunto: «Noi ci stiamo organizzando in modo che domenica mattina alle 8 la lista del corpo elettorale definita il 25 novembre sia informatizzata. Ieri oltre 2 milioni di elettori era già stati inseriti nell'albo informatizzato». Nel frattempo dallo staff di Renzi sul voto dall'estero fanno sapere che«abbiamo ricevuto oggi da Roma una delibera degli organizzatori delle primarie all'estero che ha di punto in bianco cancellato la possibilità di votare al ballottaggio, a prescindere dai motivi e dalle certificazioni disponibili, per chi non abbia potuto farlo al primo turno».

L'IRONIA DELLA RETE - E intanto sempre più protagonista della campagna è la rete. Dove scoppia la polemica per la pubblicità e i post sponsorizzati di Renzi su Facebook. E su cui non si fermano le ironie. Nino Bixio, ma anche Giuliano Ferrara e perfino Silvio Berlusconi sarebbero gli intestatari delle false registrazioni arrivate per email per registrarsi al ballottaggio alle primarie del centrosinistra. Tra circa 90mila messaggi arrivati ai coordinamenti provinciali, oltre a quello del braccio destro di Giuseppe Garibaldi nell'impresa dei Mille citato da Luigi Berlinguer incontrando i giornalisti ce n'è uno inviato da Giuliano Ferrara (il dominio usato era trippa.com). Il finto direttore del Foglio sarebbe stato impossibilitato a registrarsi «perché a dieta stretta». I burloni hanno poi fatto ricorso agli immancabili Minnie e Topolino; e non poteva mancare un finto Berlusconi che non si sarebbe registrato in tempo «perché impegnato nel bunga bunga»

